

**IMMIGRAZIONE**

# I medici: non faremo le spie, il Ddl deve essere corretto

«Modifiche subito in Aula o per decreto legge»  
La Lega: perché dovrebbero fare eccezione?

**Manuela Perrone**

■ I medici non ci stanno a trasformarsi in spie: ieri tutti i sindacati della dirigenza hanno invocato che nel Ddl sicurezza, in terza lettura al Senato, venga introdotta una norma «chiara e inequivocabile» che esenti i medici bianchi e gli altri operatori sanitari dall'obbligo di denunciare i clandestini bisognosi di cure. «Il testo approvato alla Camera con la fiducia non cancella l'ambiguità», spiega Carlo Lusenti, segretario Anao, la prima sigla degli ospedalieri. «È vero che non abroga più le norme che esimono i medici dal dovere di segnalazione ma il nuovo reato di immigrazione clandestina, combinato con il nostro ruolo di pubblici ufficiali, ci obbliga comunque a denunciare gli immigrati irregolari». In barba al Codice deontologico e al diritto costituzionale alla salute.

Un'impasse per cui l'intersindacale indica compatta le soluzioni. Se non fosse possibile emendare il Ddl «chiediamo almeno - dice Lusenti - che il Governo o il solo **ministero della Salute** emani un decreto o una circolare». In caso contrario i medici sono invitati a rispettare due fonti: Costituzione e Codice. L'intersindacale promette tutela a chi dovesse trovarsi nei guai

con la giustizia.

I sindacati scongiurano questa evenienza, confidando nella perplessità «espressa anche in seno alla maggioranza». In gioco, ricordano Giuseppe Lavra (Cimo Lazio) e Armando Masucci (Federazione medici Uil), «ci sono diritti inalienabili». «La norma è iniqua e pericolosa», attacca Alessandra Di Tullio (Fasid). Massimo Cozza (Cgil medici) ribadisce perché: «La paura di essere denunciati scoraggia gli immigrati dal curarsi, mettendo a repentaglio la salute pubblica». Il rischio epilemie, tubercolosi in testa, è concreto. E l'«effetto annuncio» ha già colpito: secondo i medici, gli accessi degli stranieri al pronto soccorso si sono ridotti del 10-20% negli ultimi tre mesi.

«La richiesta di medici è apodittica e razzista: perché dovrebbero fare eccezione rispetto agli altri pubblici ufficiali?», replica Matteo Brigandi, capogruppo Lega Nord in commissione Giustizia a Montecitorio. Si schiera invece con i canici bianchi Pdc e Idv, il cui portavoce Leoluca Orlando taglia corto: «Insieme a quella degli irregolari, il Ddl mette a repentaglio la salute di tutti». Intanto l'iter del testo si allunga: il voto finisce slitterà al dopo-elezioni.

